

Vigorelli P. Sul comunicare (2): le difficoltà, il disagio, la rinuncia, il punto di vista capacitante

www.gruppoanchise.it/TRIBUNA/18, 17 settembre 2015

La difficoltà a comunicare

La semplice convivenza con anziani smemorati e disorientati mette in evidenza la difficoltà a comunicare, sia a casa che nelle Case per anziani.

Quando il declino cognitivo è avanzato, il vecchio smemorato non riesce a capire quello che gli viene detto e non riesce a farsi capire quando parla.

Allo stesso modo, il familiare e l'operatore non riescono a capire quello che dice il vecchio smemorato e non riescono a farsi capire quando cercano di spiegargli qualcosa.

La difficoltà a comunicare è condivisa da entrambi!

Il disagio

Dal punto di vista pragmatico, la comunicazione è inevitabile, non si può non comunicare, la comunicazione avviene comunque. Bisogna però notare che, quando chi cerca di comunicare si trova in difficoltà nell'inviare o nel ricevere il messaggio intenzionalmente trasmesso, si crea una situazione di disagio, anche se una comunicazione avviene comunque.

Spesso il contenuto trasmesso non è quello desiderato e il fallimento comunicativo provoca disagio, frustrazione.

La rinuncia

Il vecchio smemorato che sperimenta il disagio da frustrazione per il fallimento comunicativo reagisce in vari modi: prima si arrabbia, poi diventa aggressivo, poi cerca di evitare la situazione frustrante. E' un meccanismo di difesa messo in atto dall'*io sano*: per evitare di soffrire l'anziano che non riesce a comunicare così come vorrebbe rinuncia a atti comunicativi volontari, si chiude in se stesso, si isola.

Il punto di vista capacitante

L'operatore capacitante che interagisce con un anziano che mostra in modo evidente di voler comunicare (spesso con parole malate), ma che di fatto non riesce a esprimersi come vorrebbe, che cosa fa?

- *Riconosce l'intenzione a comunicare* dell'interlocutore e di questa parla con lui.
- *Manifesta la propria intenzione (desiderio, sforzo) a comunicare* e di questo parla con lui.
- *Riconosce di essere inadeguato* nel riuscire a capire il messaggio dell'interlocutore e di questo parla con lui.
- *Riconosce il disagio dell'interlocutore* per il fallimento comunicativo e di questo parla con lui.
- *Riconosce il proprio disagio* per il fallimento comunicativo e di questo parla con lui.

Per approfondire

Vigorelli P. *Alzheimer. Come favorire la comunicazione nella vita quotidiana*. Franco Angeli, Milano, 2015.